Positivo bilancio dell'esperimento al "Coccia„

La lirica "fa ancora pubblico„

Successo delle opere scelte dalla delegazione del teatro - Previsto il tutto esaurito per le due rappresentazioni della Bohème che concludono la stagione - Le proposte per diminuire il costo degli spettacoli

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 marzo.

Dopo quattro anni di silenzio, il sipario del teatro Coccia si è alzato sulle squillanti note della marcia trionfale dell'Aida, per dare inizio a quella che era stata battezzata la *«stagione lirica della rinascita o del definitivo tramonto»*. Prima di addentrarci nel «presente», vogliamo dare un rapido sguardo al «passato», anche perché il nuovo teatro Coccia fu inaugurato nel 1888 con una stagione lirica, la prima della lunga serie, che comprendeva proprio l'«Aida», oltre agli «Ugonotti» ed alla «Forza del destino».

La sera del 31 dicembre di quell'anno, l'allora giovanissimo maestro Arturo Toscanini teneva a battesimo quello che sarebbe poi diventato uno fra i più importanti teatri lirici d'Italia. Da allora, le stagioni ufficiali e quelle speciali sono state 163 con 182 opere rappresentate con le punte di 22 «Traviata», 19 «Bohème», 17 «Rigoletto», 16 «Tosca», 14 «Madama Butterfly» e via via in scala discendente sino ad arrivare a quella che è stata l'unica e prima rappresentazione de «Gli Ugonotti». Tutto il vasto repertorio lirico mondiale è stato presentato al Coccia di Novara e quindi la bella tradizione non poteva spegnersi senza un ulteriore tentativo.

Di questo dobbiamo dare atto ai nuovi dirigenti della delegazione del teatro Coccia, guidati dal presidente, ingegner Luciano Mall,verni. Quando, alla fine di febbraio, Malinverni ci ha presentato quelli che sarebbero stati i nuovi spettacoli, ha affermato: *«E' il mio primo ed ultimo esperimento. Se Novara dirà no alla lirica il sipario glorioso del Coccia non si alzerà più per questi spettacoli. Non possiamo farli gli enti mettere in bilancio 40 milioni per perderne la metà»*.

Anche se la stagione lirica non è finita possiamo dire che Novara ha risposto positivamente, dimostrando che la vecchia passione che aveva portato il Coccia tra i primi d'Italia non è morta. Infatti, sia nella serata inaugurale che nella replica di domenica pomeriggio, il pubblico ha preso d'assalto il teatro.

Il ragionier Rognoni, segretario della delegazione, ha detto: *«E' stata una sfilata di persone che a tutti i costi volevano entrare ed appena sentivano il numero di un palco si affrettavano a richiedere un biglietto d'ingresso facendo seguire lo stesso numero»*.

La lirica a Novara non è morta, ma bisognerà studiare qualche altra via per diminuire il costo d'allestimento degli spettacoli. Non è più possibile, oggi, scegliere la compagnia di canto da una parte, l'orchestra ed i cori dall'altra e provvedere al montaggio delle scene prese di volta in volta a noleggio. Tutto questo porta a forti spese per le prove, allo studio degli spartiti per le immancabili modifiche. Perché non si arriva all'allestimento di una compagnia semi-Stabile? La proposta l'avevamo già fatta e stava per andare in porto nel 1956 quando il maestro Guido Cantelli, novarese, l'indimenticabile erede di Arturo Toscanini, era stato nominato direttore dell'orchestra alla Scala ed aveva tenuto l'ultimo suo concerto il 17 novembre di quell'anno inaugurando il rimodernato Coccia.

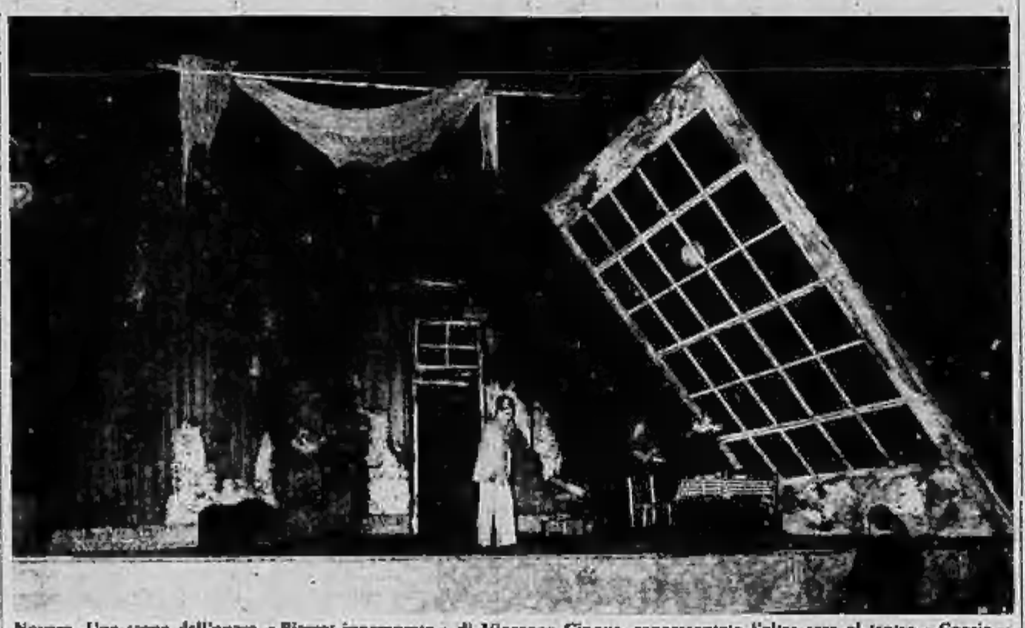
Novara avrebbe potuto servire al tetaro della Scala per la prova definitiva dei giovani cantanti, con qualche spettacolo già in cartellone. Svanita questa possibilità negli scorsi anni, avevamo avanzato la proposta di trovare l'accordo con il teatro Regio di Torino per trasferire al Coccia qualcuno degli spettacoli già in programma nel capoluogo piemontese. Non ci sarebbe stato bisogno di prove, ma soltanto di «montare» gli scenari. Anche qui non se ne fece nulla.

L'opera verdiana, come s'è detto, ha riscosso enorme successo. Virginia Zeani è stata una Aida scenicamente perfetta gareggiando in bravura con la sua rivale Amneris (Mirella Parutto): molti applausi a scena aperta specie nel primo quadro del secondo atto e nel finale.

«Pierrot innamorato», di Vincenzo Cinque, e «Medico suo malgrado», di Salvatore Allegra, diametralmente opposte come stile, hanno riscosso unanimi applausi da chi ha voluto «scoprirle».

La stagione lirica del Coccia si concluderà con due rappresentazioni di «La bohème», domani e sabato. Anche per queste due serate il teatro è pressoché esaurito. Attesa per l'esibizione del tenore Beniamino Prior, recente vincitore del concorso lirico televisivo, e del soprano Wilma Vernacchi, che daranno vita alla coppia di amanti pucciniani. L'orchestra sarà diretta dal maestro Piero Provero.

Liliano Laurenzi



Novara. Una scena dell'opera « Pierrot innamorato » di Vincenzo Cinque, rappresentata l'altra sera al teatro « Coccia »

«Ci siamo vestiti così all'ultima moda, spendendo poco», hanno detto

Come mai tanti giovani in abiti beat? La polizia si "allarma„ e trova i ladri

I presunti autori del furto (che negano) sono tre - Si addebita loro anche un «colpo» in un magazzino edilizio, dove sono state rubate una macchina calcolatrice e una per scrivere

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 marzo.

I presunti autori di un furto di abiti «beat» in un negozio del centro sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Sono Fabio Duò, 17 anni, Novara, via Barbero 10; Franco Pizzighello, 23 anni, Novara, via Crimea 48 e Aldo Ricca, 25 anni, Novara, via Unità d'Italia 10.

Il furto avvenne verso la fine di febbraio con una tecnica ormai consolidata. I ladri si introdussero nel negozio «Equipe 84» di via Prina 9, passando attraverso una porta posteriore forzata con un «crick». La proprietaria della boutique, Giancarla Sacchi, denunciò un danno di oltre 4 milioni. I ladri trafugarono per lo più abiti cosiddetti «unisex» di un tipo per il quale la Sacchi è esclusivista per Novara.

Qualche giorno dopo il furto furono notati, in giro per la città, alcuni giovanotti che ostentavano abiti simili a quelli rubati, la qual cosa diede maggiore sospetto in quanto quel tipo di abbigliamento era ben lontano dalle possibilità economiche di chi lo sfoggiava. Gli agenti della squadra mobile interrogarono una decina di questi giovanotti e tutti ammisero di avere avuto gli abiti in regalo o a poco prezzo dal Duò. Questi, però, dopo avere fatto qualche parziale ammissione, negò il fatto.

Nel corso delle indagini si scoprì che la calcolatrice da qualche giorno in funzione in una pizzeria era stata rubata in un magazzino di materiale edilizio di via Manara 11 all'imprenditore Piero Cameroni, il quale lamentò anche la scomparsa di una macchina da scrivere. Il gestore della pizzeria non ebbe difficoltà ad ammettere di avere acquistato la calcolatrice dal Duò, dal Pizzighello e dal Ricca.

«Non siamo noi i ladri» avrebbero detto alla polizia i tre. *«La calcolatrice l'abbiamo comprata da uno sconosciuto»* e hanno raccontato una strana storia. *«Ci trovavamo una sera in piazza del Macello e un'auto si è fermata accanto a noi. Il conducente ci ha offerto in vendita la calcolatrice per 50 mila lire. Noi non sapevamo che 10 mila lire in tasca che lo sconosciuto accettò quale caparra. Ci consegnò la macchina con l'intesa che l'indomani, alla stessa ora, gli avremmo portato il resto»*. Una volta rivenduta la calcolatrice si sarebbero ben guardati dal presentarsi all'appuntamento con lo sconosciuto.

In questura, non hanno creduto a questa versione e poiché anche al magazzino di via Manara 11 il furto era stato perpetrato con la stessa tecnica del crick usata per il negozio di abbigliamento, i tre sono stati denunciati, a piede libero, quali presunti responsabili di tutte due le imprese.

p. b.

Verbania: arrestato per atti di libidine

Verbania, 16 marzo.

(a.c.) I carabinieri hanno arrestato stasera, su mandato di cattura emesso dal procuratore della Repubblica Calabrese De Feo, Albino Belloli, 48 anni, di Ornavasso (Novara) abitante a Milano, accusato di libidine e corruzione di minorenni.

I furti sul Lago Maggiore

S'appesantiscono le accuse contro i ladri nelle ville

Arona, 16 marzo.

(g.r.) Si sono appesantite le imputazioni nei confronti del terzetto che ha eseguito le ville del Lago Maggiore, e che è stato arrestato l'altro ieri dai carabinieri del tenente Regna. Il «cervello» della banda era la ballerina slava Alida Kiaric,22 anni, alloggiata all'Hotel Internazionale di Como, che aveva come uomini d'azione, due genovesi, Giovanni Nicolussi, 30 anni, via delle Poste Vecchie 2 e Giovanni Casoletti 24 anni, via Stefanino Moro 182.

I tre erano stati bloccati a Meina su un'autovettura targata Napoli con la refurtiva della villa di Baveno di proprietà dell'industriale milanese Emilio Rocci, consistente in opere d'arte e di antiquariato per un valore di parecchi milioni. Inoltre sull'auto di grossa cilindrata noleggiata dalla Herta di Como, sono stati trovati numerosi arnesi da scasso e assegni già compilati e pronti per la riscossione per oltre cinque milioni. Un assegno di tre milioni era stato rubato all'ing. Alfredo Pizzo Grecco, residente a Milano, mentre un altro di due milioni appartiene a Romolo Costa, di Pontedecimo.

I tre si trovano incarcerati sotto le imputazioni, oltre che di furto aggravato e associazione per delinquere, di porto ingiustificato di chiavi alterate e di grimaldelli, di guida senza patente e di appropriazione indebita di assegni.

Dicottenne arrestato per una serie di furti

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 16 marzo.

(a. c.) Agenti di polizia hanno arrestato la scorsa notte, dopo un movimentato inseguimento Giuseppe Cozza, 18 anni.

Il giovane, che era evaso dal «Ferrante Aporti» il 20 gennaio scorso, aveva compiuto furti in Lombardia, Liguria e Piemonte. Alcune sere fa a Intra, sorpreso mentre rubava in una villa, per evitare la cattura minacciò con un coltello il guardiano, Primo Minocci, 36 anni.

Voto segreto al De Agostini nelle decisioni di fabbrica

Novara, 16 marzo.

(p. b.) All'istituto geografico De Agostini forse per la prima volta in Italia, è stato sancito il principio del voto a scrutinio segreto nelle fasi decisionale delle assemblee di fabbrica. Il principio è stato attuato oggi dagli impiegati i quali hanno chiesto che venga esteso anche agli operai.

All'istituto geografico De Agostini, che dà lavoro a circa 1200 persone tra tecnici, impiegati e operai, i sindacati avevano presentato nei giorni scorsi una piattaforma per una serie di rivendicazioni di carattere normativo e salariale. L'assemblea degli operai a sostegno delle richieste avanzate, aveva proclamato uno sciopero articolato per due giornate lavorative, che a tutt'oggi è stato attuato nella misura di tre quarti. Vi avrebbero dovuto aderire anche i circa 200 impiegati, ma una decisione in merito doveva essere presa dalla assemblea di categoria, che si è svolta soltanto ieri l'altro. In questa sede è stata sollevata la questione del voto a scrutinio segreto da applicarsi quando l'assemblea viene chiamata a esprimersi su questioni contrattuali, siano esse particolari dell'azienda o nazionali.

Nel documento votato per alzata di mano si precisava: *«Si intende con questo venga dato alla "base" che lavora il diritto di intervenire e di qualificare le decisioni, liberamente volute da una maggioranza fittizia»*.

L'assemblea degli impiegati è tornata a riunirsi ieri e, con il nuovo sistema ha detto «no» allo sciopero, «sì» allo scrutinio segreto esteso, come principio anche agli operai. Gli impiegati, tuttavia, hanno attuato oggi uno sciopero per protestare le ore di astensione in precedenza effettuate dagli operai. Hanno, però, stabilito che il proseguimento o la sospensione della agitazione in atto dovranno essere decisi in prossime assemblee a scrutinio segreto.

Valsesia: frane di neve provocate dal disgelo

Varallo Sesia, 16 marzo.

(l.d.b.) In Valsesia le condizioni atmosferiche sono migliorate, anche se alcuni comuni, Rima, Rimella, Carcoforo, Alagna, Pobello, Gervasio, sono ancora isolati. Questi centri sono sorvolati da un elicottero dei carabinieri di Torino che provvede a rifornirli di viveri e di medicinali.

Ad Alagna si è staccata dalla parete della montagna una enorme slavina che ha interrotto le comunicazioni telefoniche. I servizi sono stati ristabiliti e nel primo pomeriggio tutto è ritornato alla normalità.

A Campertogno un cumulo di neve ha sfondato il tetto di una casa ad un piano, coprendola poi quasi interamente. Gli occupanti, Felice Bonfadini, 75 anni, con la moglie Teodolinda Morelli, 72, e Oreste Morelli, 50, sono stati salvati.

Le strade da sbloccare sono tre: quella che porta a Rimella, quella di Carcoforo e quella che conduce ad Alagna, bloccata presso Molla il km 53, dalla valanga del Voj. Le prime due dovrebbero essere riattivate in una decina di giorni, l'altra forse in un mese, perché oltre alla neve sono franate parecchie tonnellate di pietrisco.

ARONA — Durante la riunione dei soci dell'Avis, sono state distribuite le cariche sociali per il nuovo triennio. Presidente è stato eletto il dottor Virginio Leva.

Il "lupo„ è diventato famoso a Toronto

Zacho, cane alsaziano da valanghe invitato in Canada col suo padrone

« La sua presenza alla mostra internazionale degli sportivi (che si apre oggi) servirà a cementare i legami che ci uniscono all'Italia », ha detto Harold Schieds, direttore della rassegna

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 16 marzo.

Zacho, il pastore tedesco che ha salvato Margareth Randolph Layland, la turista di 35 anni rimasta 45 ore sepolta sotto una valanga sulla statale di Macugnaga e ritrovata ancora in vita, è diventato popolarissimo anche in Canada. Harold Schields, il direttore della «Mostra internazionale degli sportivi canadesi» che si apre domani a Toronto, la città in cui risiedono i coniugi Layland, l'ha «invitato» a partecipare alla manifestazione assieme al suo proprietario, Alberto Borgna di Mondovì.

«La presenza di Zacho alla manifestazione — dice Schields — servirà a testimoniare l'eccezionale opera di salvataggio che è stata compiuta a favore della nostra compatriota e a cementare i legami con i quattrocentomila oriundi italiani che vivono nel nostro Paese».

Zacho è un grosso lupo di cinque anni, uno dei migliori cani da valanga che operino in Italia. Il suo intervento per le ricerche della turista canadese sepolta sotto la valanga era stato richiesto fin dal giorno in cui la donna era stata travolta dalla lingua di neve, ma il lupo era impegnato in altre operazioni, nelle valli dell'alto Torinese.

Dopo l'esito infruttuoso del secondo giorno di ricerche, è arrivato in Valle Anzasca Zacho. Nella mattinata di lunedì in una valanga che aveva un fronte di circa 300 metri, con la massa nevosa che in alcuni punti era alta dieci metri, ha impiegato 40 minuti a individuare il luogo in cui era sepolta la donna.

«Zacho va mai a colpo sicuro — dice il suo proprietario — dove si ferma e annusa c'è un corpo sepolto». E, infatti, quando le squadre di soccorso hanno cominciato a scavare dove il cane si era fermato, hanno trovato, sotto tre metri di neve, la turista canadese, miracolosamente viva.

Margareth Layland ha di dovere la propria vita, oltre ad altre circostanze fortunate che le hanno permesso di resistere per quasi due giorni sotto il cumulo di neve, al fiuto di Zacho. «Quando mi hanno trovata — dice la turista canadese — ero ormai al limite delle mie possibilità di resistenza. Nei due giorni che sono rimasta sepolta sotto la neve ho sempre cercato di muovermi, di tenere impegnata la mente per evitare di essere colta dal sonno che mi sarebbe stato certamente fatale. Quarantacinque ore, adesso me ne rendo conto sempre di più, sono tante e il tempo sembrava non passare mai. Ero certa che le squadre di soccorso mi avrebbero trovata, ma non so quanto avrei potuto resistere ancora».

Il marito della turista, il quale aveva partecipato alle ricerche con le squadre di finanzieri e con gli uomini del soccorso alpino di Macugnaga, di Domodossola e di Villadossola, dopo aver abbracciato la moglie, ha voluto, come primo atto di ringraziamento, accarezzare il cane che aveva risolto un problema di fronte al quale la volontà e l'abnegazione di decine di uomini impegnati nelle ricerche non erano serviti. Poi l'ingegnere atomico di Toronto aveva offerto denaro al proprietario di Zacho, ma ne ebbe un rifiuto. In questi giorni ha insistito per consegnare un premio di mille dollari canadesi (più di 600 mila lire italiane) per il ritrovamento della moglie. Alberto Borgna ha detto anche questa volta: «Il nostro è un servizio civile — ha detto — che testimonia la solidarietà umana. Noi facciamo tutto gratis».

L'ingegner Layland ha detto che insisterà e che farà di tutto perché venga accettato un segno tangibile della sua riconoscenza. Zacho, invece, un premio l'aveva avuto subito dopo il ritrovamento: un succulento piatto di risotto con carne tritata.

a. v.

Macugnaga. Zacho, il pastore tedesco che ha salvato la turista sepolta dalla valanga, con il proprietario, Alberto Borgna. Ora li vogliono tutti e due in Canada (F. Moisio)

La morte di un barcaiolo

Ponte Falmenta. I soccorritori hanno recuperato il corpo del pescatore (Falciola)

Pescatore di Stresa "vola„ per 20 metri e si sfracella sul greto del "Cannobino„

Si era poco prima infortunato in una caduta - Aveva localizzato una grossa trota a cui ha voluto a tutti i costi «dare la caccia», nonostante un amico avesse tentato di dissuaderlo

(Dal nostro corrispondente)

Cannobio, 16 marzo.

Il barcaiolo Dario De Martini, 45 anni, Stresa, ammogliato, ha perso la vita precipitando da una ventina di metri d'altezza sul greto roccioso del torrente Cannobino, dove si era recato per pescare. La salma è stata recuperata dopo circa 20 ore di intense ricerche, in località Ponte Falmenta.

De Martini aveva lasciato Stresa ieri mattina, ospite di un amico, Francesco Bolongaro, proprietario del ristorante Fiorentino, il quale doveva andare in cerca di personale da assumere per la prossima stagione turistica. A Ponte Spoccia i due si erano divisi. L'albergatore aveva preso la strada per Lamenta, il De Martini si era, invece, inoltrato lungo le rive del Cannobino a pesca di trote. Si erano ritrovati dopo mezzogiorno in una trattoria di Ponte Spoccia e si erano lasciati nuovamente, dopo colazione. Il Bolongaro era tornato alla ricerca di una giovane cameriera per il suo locale, il barcaiolo si era recato nuovamente a pescare.

L'appuntamento per il ritorno era alle 16,30. Dopo avere atteso invano fino alle 19, l'albergatore aveva dato l'allarme e si erano così iniziate le ricerche, ostacolate, però, dall'oscurità e dal terreno quanto mai accidentato. Intensificate alle prime luci del giorno, le ricerche hanno consentito, alfine, di rintracciare il corpo ormai senza vita dello sventurato in una delle numerose forre del Cannobino, ai piedi di uno spuntone di roccia.

Il ritrovamento è stato fatto da una delle cinque squadre della Guardia di Finanza che, appoggiate da altrettanti capi e accompagnate dal Bolongaro e da un altro amico della vittima, stavano risalendo il tratto del torrente.

Poco prima a Ponte Falmenta era arrivata la moglie del De Martini che era stata avvertita mentre si trovava in una clinica di Milano al capezzale del padre gravemente ammalato.

Francesco Bolongaro, che era legato alla vittima da profonda amicizia, ha narrato che l'amico già ieri mattina era rimasto vittima di una caduta, che gli aveva provocato una ferita alla gamba destra. *«Quando ci siamo ritrovati per la colazione — ha detto — l'ho sconsigliato dal tornare sul torrente, ma lui non mi ha voluto ascoltare, affermando che in una forra aveva localizzato una grossa trota e che l'avrebbe pescata di certo nel pomeriggio».*

a. c.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca; Vescovili, piazza C. Battisti 4; Comunale, corso Trieste 57; Comunale, via Bellzani 1.
ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaletta, via Libertà 59.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 37.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Fontina, via Verdi 13.
OMEGNA — Mantegazza, via Cavalieri.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Nitati, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice, personale del pittore ghemmese Giuseppe Casagrandi. Galleria Sanin: Soletto (via Sant'Stefano) personale della pittrice Evelien Vilesiza, fino al 26 marzo. Al Broletto (portici Rosselli) personale di Lucio Sollazzi. La Cornice (Portici Dugnani 4) sino al 23 marzo personale del pittore Oreste Zuccoli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Rosmini 69) personale di Nino Mingari. Alla galleria Spazzapan (corso Cavour 128), fino a domani.
OMEGNA — Al Portico d'Arte, personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta sino al 19 marzo.
VERBANIA — Alla galleria Cocilu, via San Vittore 34, personale del pittore Kanti Schawinski. La mostra resterà aperta sino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Avramidis, Crippa, Fontana, Crotti, Consagra, Hadel, Griesbaber, Haidu, Haiek, Hartung - Hallaver, Kuenlin, Loth, Mavignier, Moore, Nele, Piemont, Peters, Poppo-coro, Rit, Seitz, Uecker, Vasarely, Wotruba.

MERCATI

MERCATI OGGI A: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Gattinara, Grignasco, Maggiora, Oleggio, Stresa, Verbania - Pallanza, Villadossola, Vogogna.
Prezzi praticati al mercato settimanale di Oleggio (capi esposti 142): giovenche grasse di prima qualità da 490 a 550 il kg; vitelli grassi di prima qualità da 870 a 970; vitelli grassi di seconda qualità da 820 a 870; vacche di prima qualità da 410 a 530; vacche di seconda qualità da 320 a 390; tori da 510 a 560.

NOTIZIE IN BREVE

Una vasta indagine sui libri di testo nelle scuole d'obbligo, organizzata dalla Cgil e dalla Cisl, si svolgerà da oggi al 25 marzo nella sala-convegno del palazzo Mario Fiaini, a Intra di Verbania.
L'assemblea generale ordinaria dell'associazione provinciale allevatori si svolgerà il 26 marzo, alle 10, nella sala consiliare della Camera di commercio di Novara.
Due vie di Milano saranno intitolate ai consoli provinciali allora in carica: Pietro Carmine, già ministro dei Lavori Pubblici, morto nel 1913, e Giovanni Branca, fisico, morto nel 1641.
I giardini del parco botanico di villa Taranto, a Verbania, saranno riaperti il 26 marzo; analoghi il 19 erano annunciati precedentemente dalla direzione.

SOLO PER IL MESE DI MARZO
UN'OTTIMA VENDEMMIA
permette alla
CANTINA SOCIALE DI FARA NOVARESE
di offrire in vendita
VINO ROSSO DA BOTTIGLIA A L. 250 Lt.
Le prenotazioni si ricevono presso:
Rivenditori autorizzati - Spacci del Consorzio Agrario
o direttamente alla CANTINA SOCIALE DI FARA
telefono (0321) 81.234

Dancing La Baracca - Arona
Il complesso
PETER E LE SENSAZIONI
si esibirà per tutto il mese di MARZO
Giovedì - Sabato - Domenica pomeriggio e sera
Viale Baracca 16 - Telefono 21.34

Industria a 7 km da Novara cerca
GIOVANE MILITESENTE
diploma scuola media superiore buona conoscenza lingua francese e inglese da inquadrare nel proprio reparto esportazione.
Scrivere: « Azienda Pubblicitaria Rhantle 1123 — 10100 Torino ».

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.273
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL
BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI
A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

Istituto di bellezza della dottoressa ROVATTI
I più qualificati e moderni trattamenti al minor costo.
Telefono 38.771. Via Cacciapiatti 4 (prima traversale destra di corso Torino) Novara.

REUMATISMI · LOMBAGGINI
SCIATICHE · ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA
presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 17 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/52.94

Incontro a tre in municipio a Domodossola

Forse l'autostrada dell'Ossola terminerà sulla piana Masera

Al presidente della provincia sono state prospettate le esigenze della valle - Un telegramma all'Anas per il riassetto della statale del Sempione

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 16 marzo.

In municipio c'è stato un incontro fra il presidente dell'amministrazione provinciale Cattaneo, i sindaci di Domodossola e di Villadossola Pagani e Pirazzi Maffiola, il presidente del consiglio di Valle Alta Ossola, Ezio Morelli. Si è parlato del tracciato del futuro tronco autostradale Gravellona Toce Domodossola per il quale la provincia si è assunto l'onere della progettazione, affidandone l'incarico alla Spea, una società specializzata del settore.

Gli amministratori dei due comuni ossolani hanno illustrato le osservazioni avanzate dai loro consigli comunali rispetto a un progetto di larga massima che era stato trasmesso dalla Provincia e sul quale si erano già sviluppate premature polemiche da parte di enti e di categorie interessate. In particolare, per l'attraversamento della futura autostrada nel territorio di Domodossola, il sindaco ha ribadito l'opportunità che il tracciato sia spostato verso l'attuale ferrovia Domodossola Milano e non sulla linea Domodossola Novara, come era stato previsto in un primo tempo. Questa soluzione viene giudicata dagli amministratori di Domodossola più idonea, anche se risulterà probabilmente più costosa per la necessità di costruire opere di sopraelevazione lungo la ferrovia.

«Spostando l'asse ferroviario al di là del fiume Toce — sostengono gli amministratori — *ci saranno migliori possibilità di collegamenti dalla futura autostrada per la Valle Vigezzo»*. Inoltre, la preoccupazione della giunta comunale di Domodossola è ovviamente quella di fare in modo che il tracciato della futura autostrada non pregiudichi una possibilità di sviluppo urbanistico e l'espansione edilizia della città e non intacchi aree che potrebbero essere destinate alla realizzazione di altre indispensabili infrastrutture, come il nuovo scalo merci internazionale o il raccordo Tir per autotreni.

Per i «terminali» dell'autostrada, punto controverso e assai delicato della questione, la posizione di Domodossola è nota: o la nuova arteria si fermerà al ponte della Mizzoccola, alle porte di Domodossola, oppure, se si dovesse proseguire fino a Bisate di Crevola d'Ossola, dovrà essere creato uno svincolo per Domodossola. Sembra, però, che in proposito ci sia un nuovo orientamento, secondo il quale l'autostrada dovrebbe terminare sulla piana di Masera, nei pressi della «Colonia solare», con facilità di comunicazione per la valle Vigezzo e un nuovo collegamento per la prosecuzione verso il Sempione, attraverso l'attuale strada statale.

Il presidente della provincia Cattaneo, si è, comunque, impegnato a promuovere un incontro fra gli esponenti della società incaricata della progettazione e gli amministratori di Domodossola che esporranno le esigenze del capoluogo delle valli ossolane.

Mentre si continua a parlare del futuro collegamento autostradale, destinato a togliere l'Ossola dallo stato di isolamento attuale, che compromette la crescita economica e lo sviluppo turistico (per l'autostrada ci vorranno molti anni), gli amministratori di tutti i comuni del fondovalle protestano vivacemente per il deplorevole stato in cui l'Anas lascia la strada internazionale del Sempione.

Da segnalare, in proposito, un'energica presa di posizione dell'Automobile Club di Domodossola, che si è reso interprete del disagio e delle proteste di migliaia di contribuenti che ogni giorno si trovano ad affrontare i pericoli per il pauroso stato della strada nella zona. a. v.

Quando si realizzerà la trasversale della Bassa?

Nibbiola, 16 marzo.

La trasversale della «Bassa» novarese, l'opera viaria che dovrebbe collegare la Lombardia direttamente con la provincia di Vercelli, evitando il centro di Novara, quando si realizzerà? Se ne parla ormai da anni, ma sin qui poco se ne è fatto nulla.

Lo scorso anno, dopo la presentazione del progetto dell'ingegner Serafino Tirinanzi De Medici, l'amministrazione provinciale espresse il proprio impegno per una realizzazione concreta dell'opera, i cui lavori avrebbero dovuto cominciare prima della fine dello scorso anno. *«Niente di tutto questo* — protestano gli amministratori dei comuni della Bassa — *è avvenuto. Temiamo addirittura che la trasversale venga dimenticata per orientare le attenzioni su altre opere di comunicazione».*

Secondo il progetto redatto dall'ingegner Tirinanzi De Medici la nuova arteria dovrebbe staccarsi dalla statale della Lomellina, all'altezza dell'abitato di Nibbiola, e raggiungere, longitudinalmente a sud di Novara, la provincia di Vercelli, tra Granozzo e Borgovercelli, con un percorso di 13 chilometri. Essa costituirà anche un collegamento diretto con la futura autostrada Voltri-Gravellona, che transiterà proprio tra le province di Vercelli e di Novara. Il tratto, che sarà realizzato su un tracciato già esistente, in terra battuta, si innesterà sulle provinciali Nibbiola - Terdobbiate, Terdobbiate - Sozzago, Sozzago - Cerano e Cerano - San Martino di Trecate. In totale una cinquantina di chilometri che saranno percorsi soprattutto da autotreni ed autobotti provenienti dalla raffineria «Sarpom» di Trecate.

La trasversale alleggerirà il traffico pesante del cavalcavia di Sant'Agabio a Novara e nelle vie di circonvallazione del capoluogo, in attesa che vengano realizzate le tangenziali. L'artaria, in pratica, sarà una lunga variante alla statale Milano-Torino, nel tratto d'attraversamento dei centri abitati, come appunto il capoluogo. Inoltre, staccandosi da San Martino di Trecate (confini con la Lombardia) si immetterà nuovamente nella statale per Torino ai confini con il Vercellese, a pochi chilometri di distanza dal punto in cui è previsto un casello autostradale della Voltri-Gravellona.

Il costo dell'intera opera si aggira sul miliardo: l'impegno finanziario costituisce, senza dubbio, una remora per l'inizio dei lavori. g. f. q.

Un impianto per "polverizzare„ le immondizie di Novara

I rifiuti finalmente in cenere

Se ne parlerà oggi in una riunione in municipio - L'opera, che verrebbe realizzata nei pressi di Garbagna, servirebbe, oltre al capoluogo, tutti i comuni della Bassa - Prevista una spesa di un miliardo di lire

(Nostro servizio particolare)
Garbagna, 16 marzo.

Il problema dello scarico dei rifiuti urbani di Novara nella valle dell'Arbogna (circa 700 quintali al giorno), nei pressi di Garbagna, sarà forse risolto definitivamente con la realizzazione di un grandioso impianto d'incenerimento che servirà, oltre al capoluogo, tutti i comuni della Bassa novarese.

Domani mattina, alle 10, al municipio di Novara si svolgerà una riunione, presieduta dal commissario prefettizio, alla quale prenderanno parte i sindaci di Garbagna, Vespolate, Borgolavezzaro, Tornaco, Terdobbiate, Nibbiola, Trecate, Cameri, Romentino, Galliate e Cerano. Saranno discusse le disponibilità e l'utilità di costruire l'inceneritore, allo scopo di far fronte al problema dello smaltimento dei rifiuti e nel contempo per ovviare agli inconvenienti dell'inquinamento atmosferico.

Non è la prima volta che l'argomento viene posto sul tappeto: qualche anno fa tra i comuni di Tornaco, Terdobbiate, Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Vespolate, era stato abbozzato uno studio per la costruzione di un consorzio che portasse alla realizzazione dell'impianto inceneritore per i sei centri della Bassa. L'iniziativa si arenò di fronte alle difficoltà finanziarie che le singole amministrazioni comunali, con la ristrettezza dei bilanci, non avrebbero potuto affrontare.

Il problema riguarda in modo particolare Garbagna, un paese a sette chilometri a sud del capoluogo. Proprio nelle adiacenze del paese si apre la vallata dell'Arbogna: nell'avallamento il comune di Novara scarica ogni giorno oltre 700 quintali di immondizie che poi bruciano per autocombustione.

Il fumo si leva, trasportato dal vento, ristagna su Garbagna e sulla statale della Lomellina, rendendo insopportabile la respirazione e formando, nelle giornate di nebbia, una cortina pressoché impenetrabile. Proteste al consorzio di Novara, inoltrate alle autorità sanitarie provinciali, hanno fatto sì che l'argomento inceneritore venisse affrontato.

Fra l'altro, per il capoluogo si prospetta la difficoltà dello spazio: la vallata dell'Arbogna, un tempo vuota e rigogliosa di vegetazione, è ora segnata da vere e proprie colline di rifiuti. In questi ultimi anni migliaia di tonnellate di immondizie (250 mila quintali circa, ogni anno) si sono ammonticchiate chiudendo ogni angolo libero. Non c'è più terreno a disposizione, e Novara dovrebbe cercare altre aree per lo scarico quotidiano: soluzioni di ripiego che darebbero luogo agli stessi inconvenienti.

Perciò soltanto un impianto d'incenerimento potrebbe risolvere il problema. Secondo un progetto di massima, l'opera dovrebbe comportare una spesa molto vicina al miliardo, una somma rilevante anche per il capoluogo. L'impegno potrebbe però essere alleggerito dalla compartecipazione degli undici comuni della Bassa novarese, i quali si trovano di fronte allo stesso problema, lo smaltimento dei rifiuti. g. f. q.

Giuseppe Macchi presidente dell'Associazione industriali

Novara, 16 marzo.

(p. b.) Cambio della guardia, alla presidenza dell'Associazione novarese degli industriali: al cavaliere del lavoro Guido Maggia è succeduto il dottor Giuseppe Macchi che fu, negli Anni '50, presidente della Provincia.

Il dottor Macchi è stato eletto all'unanimità nel corso dell'annuale assemblea, durante la quale è stato fatto il punto della situazione: *«Molte industrie novaresi* — è stato detto — *stanno attraversando un grave periodo di crisi. Per questo è più che mai necessario il senso di solidarietà e una fattiva collaborazione».* Dopo aver rilevato che la crisi di ordine politico che travaglia il Paese è alla base del disorientamento economico, il presidente uscente Maggia, ha detto: *«Le nostre industrie debbono ricorrere a ogni accorgimento per sopravvivere. Sui costi di produzione gravano, oltre al continuo aumento dei costi di lavoro, prelievi fiscali e oneri contributivi. La crisi in cui ci dibattiamo è un fenomeno che la classe politica deve affrontare con realismo e tempestività».*

Il dottor Maggia ha, poi, fatto riferimento alle *«pressioni sindacali»* in atto in questi ultimi anni: *«Ci si chiede tutto, e subito. Le imprese sono divenute palestre per la lotta di classe. Dal canto nostro non cesseremo di credere che il clima di libertà è indice di progresso. Del resto non siamo gli ultimi ad auspicare un sindacato forte, ma veramente responsabile e che si consideri compartecipe dell'azienda per uno sviluppo sociale».*

Sul discorso del presidente uscente s'è aperta una discussione nella quale sono intervenuti numerosi esponenti del mondo industriale novarese. Il dottor Soliani ha riferito sulla recente assemblea della Confindustria, nella quale è stata ribadita la disponibilità a un dialogo costruttivo con le rappresentanze sindacali dei lavoratori e con gli organi di governo, nell'interesse dell'intera società e con particolare riguardo allo stesso mondo del lavoro; l'ingegner Zoja, direttore della Bemberg, e il dottor Borolli, presidente dell'Istituto geografico De Agostini, hanno auspicato interventi atti a perfezionare l'applicazione dello statuto dei lavoratori. Il nuovo presidente dottor Macchi si è augurato il ripristino di una piena normalità nelle fabbriche.

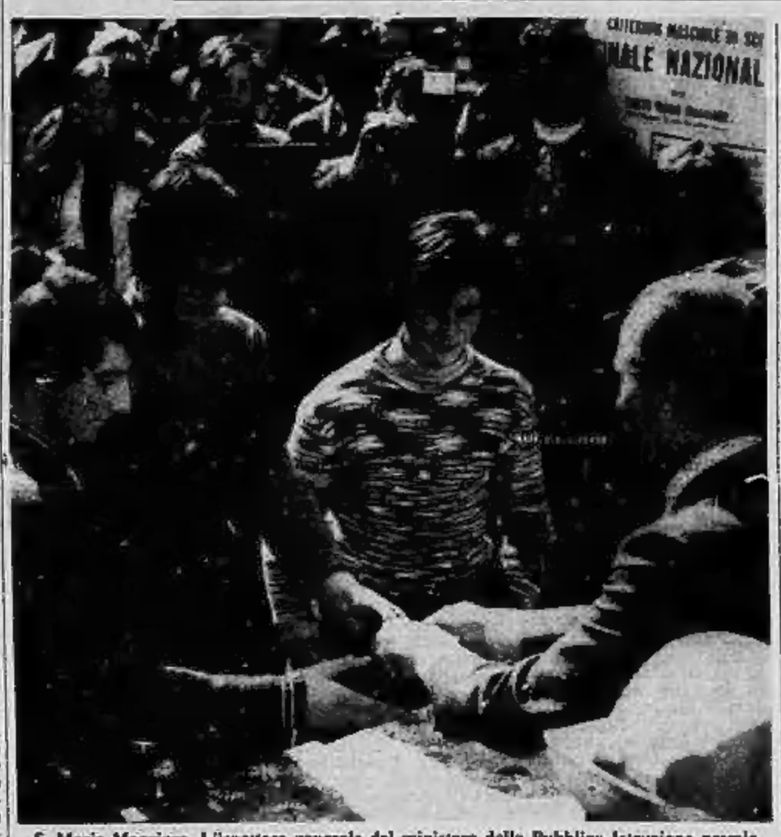
L'assemblea degli industriali oltre al presidente, ha eletto il comitato esecutivo, di cui fanno parte il dottor Achille Borolli, l'ingegner Ernesto Crepaldi, l'ingegner Alessandro Crespi, l'ingegner Renzo De Paulis, il dottor Giuseppe Goria e l'ingegner Riccardo Parodi Delfino.

ARONA — Gli agenti della polizia stradale, Papa e D'Albertini, hanno bloccato dopo un breve inseguimento due «topi» d'auto che avevano appena rubato una «Mini Morriss». Sono Alberto Saporiti e Corrado Venturini, entrambi diciottenni e residenti a Gallarate.

Un lusinghiero riconoscimento dei responsabili tecnici della Fisi

Sono "autentici mini-campioni dello sci„ gli studenti in gara nella Val Vigezzo

I campionati nazionali si sono conclusi ieri con la staffetta (i novaresi si sono classificati al terzo posto) e con lo slalom gigante (ottavo Cesare Tonutti) - La premiazione nella piazza di Santa Maria Maggiore



S. Maria Maggiore. L'ispettore generale del ministero della Pubblica Istruzione premia i partecipanti novaresi alla staffetta che ha concluso i campionati (Falciola)

(Dal nostro corrispondente)
Santa Maria Maggiore, 16 marzo.

Si sono conclusi oggi in Valle Vigezzo i campionati nazionali studenteschi maschili di sci. Nella gara di staffetta di fondo tre per quattro chilometri, senz'altro la più attesa, la squadra della provincia di Novara, composta da Cerutti, Pennati e Perinotti si è classificata al terzo posto, dietro ad Udine e Brescia. In questa competizione sono stati conseguiti risultati tecnici eccezionali, favoriti dalle ottime condizioni del tempo e dal percorso leggermente ghiacciato: il terzo frazionista della staffetta che si è classificato al primo posto ha percorso i quattro chilometri in 13'5", un vero record.

Nelle gare di slalom gigante che si sono invece svolte alla «Fiatax» il novarese Cesare Tonutti si è classificato all'ottavo posto nella categoria juniores, mentre nessun concorrente della provincia si è «piazzato» nella prova riservata agli «allievi».

Le competizioni odierne sono state appannaggio dei concorrenti trentini e veneti che hanno dimostrato un ottimo grado di preparazione.

Le varie fasi delle gare sono state seguite anche da osservatori della Federazione italiana sport invernali che hanno dichiarato di *«essere rimasti favorevolmente impressionati da molti giovani partecipanti, autentici mini-campioni e di sicuro avvenire nello sci agonistico».*

Il professor Correnti, del provveditorato agli Studi di Novara, che ha organizzato la manifestazione, dice: *«E' andato tutto anche meglio del previsto. Nella gara di fondo di stamane la squadra della nostra provincia partiva favorita, ma ci siamo trovati di fronte ad un exploit delle altre staffette. Il comportamento dei concorrenti novaresi è stato complessivamente più che lusinghiero».*

La cerimonia di premiazione si è svolta nella piazza del municipio di Santa Maria Maggiore alla presenza di alti funzionari del ministero della Pubblica Istruzione, del provveditore agli Studi dottor Vito Barbera e di numerose autorità dell'Ossola e della Valle Vigezzo. a. v.

Un centro presto a Novara di educazione demografica

Novara, 14 marzo.

(p. b.) La sezione novarese del «movimento laico», costituitasi recentemente, ha deciso di istituire, a proprie spese, un «centro di educazione demografica» che presti gratuitamente la sua opera di consulenza sul controllo delle nascite.

L'«idea» è nata nei giorni scorsi allorché alla biblioteca Negroni il senatore Arialdo Banfi, che ha presentato un progetto di legge sull'aborto, ha tenuto una conferenza sul tema «controllo e regolamentazione delle nascite». Il dibattito che ne è seguito ha evidenziato l'importanza sociale del problema e la carenza, oggi in Italia, di iniziative atte a diffondere la conoscenza dei metodi anticoncezionali.

L'apertura del «Centro di educazione demografica» è prevista per il mese prossimo.

VERBANIA — A cura del Club alpino sono iniziati i corsi di sci e alpinismo, giunti alla loro settima edizione, e il primo corso di orientamento alpino. Le iscrizioni sono accolte presso i negozi Severin Sport e Bassoni a Verbania, e Cavalli a Cannobio.

La denuncia del derubato-investigatore

"Il padrone di casa è un ladro„ è stato tradito dalle sue orme

Le ha lasciate su un «tappeto» di polvere di ferro sparsa per terra dalla «vittima» - Condannato a otto anni

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 16 marzo.

Le orme lasciate sulla polvere di metallo hanno tradito il padrone di casa che derubava l'inquilino. La singolare vicenda, avvenuta a Gozzano, è stata rievocata alla pretura di Borgomanero.

L'imputato è l'artigiano Anselmo Denicola, 43 anni, residente a Cellio, in Valsesia, e domiciliato a Gozzano, dove, in comproprietà con un fratello, possiede un piccolo capannone industriale, sulla provinciale per Briga; parte lesa, l'artigiano Luigi Ferrarin, 36 anni, di Domodossola, via Piano Calice 37.

I fratelli Denicola avevano concesso in affitto all'artigiano di Domodossola metà del loro capannone, che era stato diviso in due locali comunicanti tra loro attraverso una porta la cui chiave era rimasta nelle mani dei proprietari dello stabile: da una parte era stato sistemata la fonderia del Denicola, nell'altra il laboratorio per la sabbiatura di rubinetti del Ferrarin.

Questi, però, dopo un certo tempo, scopriva che gli rubavano i rubinetti. Non disse nulla ai proprietari del capannone di cui sospettava, ma una notte si decise a cospargere il pavimento attorno alle casse dei rubinetti con polvere metallica. La mattina seguente sulla polvere vi erano le impronte delle scarpe di Anselmo Denicola. Su ciò il Ferrarin non ebbe dubbi. Forte di tale «prova» andò dai carabinieri, ma poi, per maggiore garanzia, decise di passare le notti nel laboratorio e, finalmente, riuscì a sorprendere sul fatto il padrone di casa che, secondo i suoi calcoli, gli aveva via via sottratto oltre 40 quintali di rubinetti per un valore di quattro milioni di lire. Ora Anselmo Denicola è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, con la condizionale.

Parecchi i processi per incidenti stradali. Renzo Allesina, 27 anni, Gozzano, via Filzi 1, aveva investito il giovane Giulio Cesare Pozzesi, 17 anni, che ha avuto duecentomila lire di multa, la sospensione della patente per sei mesi e l'obbligo di versare una provvisionale di due milioni.

Emilio Agosti, 29 anni, Borgomanero, via XXIV Maggio 3, accusato di aver provocato un incidente in cui rimasero feriti i coniugi Angelo Cappa e Maria Domenica Lucchini di Masalno Visconti, è stato condannato a quattrocentomila lire di multa, dieci mesi di sospensione della patente e provvisionale di un milione.

Due mesi di arresto e diecimila lire di ammenda a Paolino Manuelli, per aver guidato un trattore senza patente.

Dino Brigatti, 20 anni, Gozzano, via Fava 25, era stato invece sorpreso alla guida di un'auto in stato di ebbrezza: *«Avevo bevuto solo una birra fredda* — ha tentato di giustificarsi — *e mi aveva fatto male».* E' stato condannato a cinque giorni di arresto e venticinquemila lire di ammenda. f. a.

ROMAGNANO SESIA — Luigi Vigoni, 32 anni, di Borgomanero, si è ferito uscendo di strada con la sua auto in prossimità del comune di Romagnano Sesia.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Le notti bianchissime di un vitellone e di una castità prostituita (erotico) con M. Ranet e P. Febbi.
COCCIA: Stagione lirica: «La Bohème» ore 21.
ELDORADO: Nel due.
ESCELSIOR: Tepepa (avventuroso), t. Milian, O. Welles.
FARAGGIANA: Roma, di Federico Fellini.
VITTORIA: Gli scassinatori (giallo), con Jean-Paul Belmondo ed Omar Sharif.

ARONA

ROMA: Bello, onesto, emigrasi in Australia, sposerebbe compaesana illibata (brillante) con A. Sordi e C. Cardinale.
LUX: Viva la morte sua (western), t. Nero.
S. CARLO: Uomini e fio spietato (guerra), H. Gilero, B. Kelly.
MODERNO: Orrore spaventoso chiamato Mark (western), C. Peppard.

BORGOMANERO

MODERNO: La notte del popolo italiano (sentimentale), D. Tognazzi, S. Gassman.
SOCIALE: E dopo le nozze (giallo), r. Hudson.
LUX: Gli arrivagati (cartoni animati).

BELLINZAGO

ORATORIO: Invasione degli extraterrestri (fantascienza).
VOLTA: riposo.

CAMERI

ORATORIO: Il commissario Pelliccia.

DOMODOSSOLA

CATENA: Soffio al cuore (drammatico), L. Massari.
CORSO: Criminalmente per un delitto (giallo), A. Delon.
FILODRAMMATICI: Mania di grandezza.

GALLIATE

SMERALDO: Buon funerale... pessi Sartana.
GRILLO: Amico delle 5 e mezzo.

GHEMME

ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: I scatenano da la selva (giallo), spettacolo teatrale con Pietro Mazzarella.
MODERNO: La notte che Evelyn uscì dalla tomba (commedia), A. Stellen.

OMEGNA

SOCIALE: La vittima designata (giallo), T. Milian, P. Cleyenti.
SPLENDOR: La bestia, N. Manfredi.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Un condannato a morte è fuggito.

TRECATE

PLEIADE: Non stuzzicate i cani boys che dormono.
VITTORIA: A spasso di vetro grigio.
COMUNALE: I 4 pistoleros di Santiago, con Trinità.

VERBANIA

APOLLO: Bello, onesto, emigrasi in Australia, sposerebbe compaesana illibata (commedia), con A. Sordi e C. Cardinale.
ARISTON: Il dittatori dello stato libero di Bananas (commedia), con L. Lemmon e W. Alten.
IMPERO: Nome orsetto (commedia), con Lando Buzzanca.
SOCIALE (Intra): Viva la morte tua (western), con Franco Nero.
SOCIALE (Pallanza): Venga a fare il soldato da noi (comico).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Il vecchio malavita.

GALLERIA S. STEFANO
Novara
in via Fratelli Rosselli 20/C
Venerdì 17 e Sabato 18 marzo
ultimissime
4 ASTE 4
di antiquariato
e tappeti
ore 17-20 e 21-24
Si aggiudica
a qualsiasi offerta
Presenta Hermann
organizzazione de
«IL MARTELLO D'ORO»

EXTRA MARKET
NOVARA
Corso Risorgimento 33
Domani
18 marzo, ore 8,30
apertura
nuovo centro di vendita
alimentari
SUPERMERCATO EXTRA MARKET
VISITATECI!
Soddisferete tutte
le vostre esigenze con
garanzia di
qualità e prezzo
OFFERTE SPECIALI IN TUTTI I REPARTI
omaggi ai clienti